

*Relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione per l'anno 2014*

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato, con delibera n. 72 dell'11/9/2013, dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), già CIVIT, prevede che, ai sensi dell'art.1 comma 14 della L. n. 190 del 2012 e s.m.i., il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno rediga una relazione annuale a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) adottato.

Al riguardo, è opportuno premettere che sebbene il comma 34 dell'art. 1 nella Legge n. 190/2012 e s.m.i. preveda che alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche si applichino solo le disposizioni di cui ai commi da 15 a 33 della citata norma e, quindi, non anche il comma 5 inerente l'obbligo di adozione del PTPC, proprio il PNA chiarisce che la predisposizione del citato PTPC rientra tra gli adempimenti a carico dell'azienda.

Infatti, i contenuti del PNA sono, tra l'altro, rivolti anche *"agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui essi sono espressamente indicati come destinatari"*.

Per enti privati in controllo pubblico viene ivi specificato che si intendono, tra l'altro, le società che esercitano attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposte a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina degli organi sociali.

Il PTPC per la peculiare natura della Sogesid S.p.A. è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo (Modello) adottato dalla stessa ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i..

Infatti, il PNA segnala che, al fine di evitare inutili ridondanze, qualora la società abbia già adottato un Modello organizzativo, nella propria azione di prevenzione della corruzione possa fare perno su di esso estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal citato D. Lgs. ma anche a quelli considerati dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i. integrando il citato Modello con tali tipologie di reati in relazione al tipo di attività svolta dalla società.

Il PTPC è stato predisposto dal responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della citata legge, nominato su specifica delega conferita dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2013, con ordine di servizio del Presidente ed Amministratore Delegato n. 1 del 14 gennaio 2014 ed è stato trasmesso, a cura del responsabile, alle amministrazioni vigilanti nonché pubblicato sul sito aziendale entro la data stabilita del 31 gennaio 2014.

Nel segnalare, pertanto, che la presente relazione rappresenta il consuntivo delle attività realizzate nell'arco temporale di circa 10 mesi, si evidenzia sin d'ora che alcune azioni previste nell'esercizio in corso hanno scontato, tra l'altro, le difficoltà gestionali intervenute ed i ritardi dovuti al rinnovo delle cariche sociali ed all'avvicendamento della carica dell'amministratore con poteri gestori avvenuta alla fine del mese di agosto del corrente anno in concomitanza dell'assemblea che ha approvato il bilancio dell'esercizio 2013; ciononostante, tali azioni sono in fase di attuazione e se ne prevede l'ultimazione entro gennaio 2015.

Si fa presente, inoltre, che la circolare n. 1 del 14 febbraio 2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione pone a carico delle società controllate ai

sensi dell'art. 2359 c.c. dalla p.a. l'integrale applicazione delle regole di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e s.m.i..

A tal fine, con ordine di servizio n. 7 del 13 giugno 2014, il Presidente ed Amministratore Delegato pro tempore ha nominato lo scrivente anche responsabile per la trasparenza.

L'art. 10 del citato D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. dispone, inoltre, l'obbligo di adottare un programma triennale per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente che costituisce una sezione del PTPC.

Tale programma triennale per la trasparenza e l'integrità verrà predisposto nel 2015 e ad esso si rinvia l'individuazione delle misure, dei modi e delle iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Peraltro, si riportano nella presente relazione anche le azioni e le iniziative sino ad oggi adottate in adempimento del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i..

#### **Attività svolta dal 1 Febbraio 2014 al 15 Dicembre 2014.**

##### **1. Completamento individuazione aree di rischio ed attività maggiormente esposte alla corruzione ed alle illegalità.**

Al fine di coinvolgere i dirigenti, identificati nel PTPC quali referenti dello scrivente responsabile tenuti a collaborare con il medesimo nell'applicazione del citato Piano, ed in particolare, quelli operanti nelle aree a più elevato rischio, si sono tenute riunioni con i medesimi per individuare potenziali fenomeni corruttivi nell'ambito delle funzioni cui

sono preposti e formulare eventuali proposte di interventi organizzativi volti al superamento dei predetti rischi.

Previa raccolta delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dai dirigenti e di un'analisi degli stessi sono state meglio definite all'interno della Società, per la specificità dell'attività svolta, le aree di rischio ed i processi di cui all'allegato 1 al PTPC. Tale documento sarà revisionato in sede di aggiornamento annuale del PTPC.

## **2. Individuazione dei componenti della Commissione di supporto al responsabile della prevenzione della corruzione.**

In ossequio al programma di attività previsto nel PTPC da realizzare nel 2014, con nota dello scrivente del 19 maggio 2014, è stata istituita una commissione formata da tre componenti individuati tra i dipendenti in possesso di idonee competenze professionali che ha affiancato il medesimo nelle attività di competenza e che, con il coordinamento dello stesso, ha provveduto a proporre, adottare o suggerire metodologie organizzative idonee al perseguimento degli scopi sottesi all'adozione del citato PTCT, come meglio definite al punto 4, lett. A) del predetto documento.

In particolare, nel periodo in esame la citata Commissione di supporto ha tenuto riunioni ad esito di ciascuna delle quali ha provveduto a trasmettere allo scrivente il relativo verbale ed ha trattato, in particolare, le seguenti tematiche:

- 1) criteri di rotazione degli incarichi di responsabilità nelle aree ritenute più a rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi quale strumento di cruciale importanza ai fini della prevenzione della corruzione ed individuazione di alcuni criteri operativi per l'attuazione del principio in questione;
- 2) identificazione dei contenuti minimi dell'attività formativa di carattere generale da avviare presso la sede sociale finalizzata alla diffusione della cultura della integrità,

dell'etica, della trasparenza e della legalità nonché all'accrescimento del senso etico all'interno della struttura aziendale;

- 3) con specifico riferimento alla seconda fase della formazione prevista nel PTPC, individuazione delle funzioni aziendali cui rivolgere la formazione più specifica mirata e rivolta al personale operante nei settori considerati maggiormente a rischio;
- 4) ad esito della verifica delle risultanze degli audit specifici effettuati dalla funzione di Internal Audit in merito alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento a terzi di lavori, servizi e forniture nonché a quelle inerenti le selezioni per l'assunzione del personale con contratto di lavoro subordinato e con contratto di collaborazione continuativa a progetto, condivisione delle proposte volte alla mitigazione dei rischi del verificarsi di fenomeni corruttivi.

### **3. Audit eseguiti.**

Attraverso l'ausilio della funzione di Internal Audit sono stati effettuati audit specifici indirizzati, in un'ottica di *risk management*, all'analisi e valutazione degli eventi corruttivi che si possono realizzare.

A seguito di una prima ricognizione che ha portato alla mappatura e all'analisi dei rischi associati alle aree/processi più esposti e tenendo in conto l'attività svolta dalla Sogesid SpA in qualità di stazione appaltante, gli audit effettuati hanno, altresì, coinvolto la verifica della capacità del sistema di controllo interno e di prevenzione.

In particolare, gli interventi di audit sono stati mirati alla verifica dell'adeguatezza delle procedure aziendali vigenti in merito alla riduzione delle possibilità di manifestazione del momento corruttivo e, ove necessario, alla proposizione di integrazioni/modifiche o formulazione di nuove procedure.

In considerazione dello svolgimento di attività con impatto esterno i processi a cui si è data priorità di azione sono stati:

- I. procedura di scelta del contraente per l'affidamento a terzi di lavori, servizi e forniture;
- II. procedura relativa alle selezioni per l'assunzione di personale con contratto di lavoro subordinato e con contratto di collaborazione continuativa a progetto;
- III. sistema di valutazione delle prestazioni del personale dipendente.

Nel primo caso l'audit, condotto attraverso le interviste e l'analisi delle principali fasi del processo afferente gli affidamenti, ha evidenziato la necessità di formulare due procedure aziendali che regolano le attività in oggetto e che contribuiscano a consolidare una prassi di controlli sulle varie fasi della filiera. Le misure procedurali proposte regolano gli adempimenti di natura informativa ed autorizzativa del responsabile del procedimento nei confronti della stazione appaltante ovviamente nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici. Si è, inoltre, proposta la messa a sistema di una modalità di svolgimento delle attività della commissione giudicatrice.

Nel secondo caso sono state proposte delle modifiche mirate a circoscrivere la discrezionalità nell'ambito del processo in oggetto prevedendo che la commissione di selezione, nell'ambito della prima riunione, individui le linee guida e stabilisca eventualmente i subcriteri per la valutazione delle candidature pervenute.

Inoltre, nell'ambito dei colloqui di selezione, è stata proposta la previsione che la commissione di selezione predisponga in busta chiusa le domande da sottoporre alla scelta dei candidati.

Per ciò che concerne, infine, il terzo processo inerente la valutazione delle prestazioni del personale dipendente, al fine di circoscrivere e minimizzare, ove possibile, ogni processo discrezionale che possa favorire fenomeni corruttivi che contribuiscono a generare l'insorgere di indebite posizioni di privilegio, è stata introdotta una nuova

procedura che regola l'assegnazione di specifici obiettivi condivisi e assegnati ai singoli dipendenti, il cui raggiungimento fa parte integrante dei criteri oggettivi in base ai quali, a fine periodo, viene valutata la prestazione della risorsa.

#### **4. Individuazione casella di posta elettronica dedicata.**

Ai fini degli adempimenti di legge nonché della possibilità di poter garantire i flussi informativi, con la collaborazione dell'Ufficio Servizi Informativi, è stata indicata sul sito aziendale la casella di posta elettronica del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dedicata a chiunque intenda denunciare o riferire attività illecite o fraudolente all'interno della Società.

La casella e-mail è: [anticorruzione@pec.sogesid.it](mailto:anticorruzione@pec.sogesid.it).

#### **5. Individuazione di protocolli, procedure ed atti e loro adeguamento.**

A. Con comunicazione interna prot. n. 739 del 25 febbraio 2014, inviata a tutti gli uffici, in esecuzione di quanto previsto al punto 4, lett. f e nell'allegato 1 al PTPC, è stato fatto presente che coloro i quali sono nominati componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di lavori, servizi e/o forniture e delle commissioni per la selezione di profili professionali, previamente all'esperimento delle funzioni assegnate, devono rilasciare le dichiarazioni di insussistenza nei propri confronti di eventuali precedenti penali nonché di cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 51 c.p.c., sottoscritte secondo le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

B. Con comunicazione interna prot. n. 814 del 28 febbraio 2014, ai fini di poter effettuare il monitoraggio di cui alla lettera e) dell'art. 1, comma 9, della Legge del 6 Novembre 2012 n. 190 e s.m.i. è stato chiesto a tutti i dipendenti di dichiarare l'insussistenza/sussistenza di relazioni di parentela o affinità con i dirigenti o gli altri dipendenti della Sogesid S.p.a..

C. Con comunicazione interna prot. n. 865 del 5 marzo 2014 ai responsabili di procedimento è stato chiesto di far sottoscrivere la dichiarazione di cui al precedente punto B) agli affidatari di lavori, servizi e forniture previamente alla formalizzazione del relativo incarico.

D. Con comunicazione interna prot. n. 1258 del 26 marzo 2014 è stata segnalata al vertice aziendale la necessità di integrare l'art. 5 del "Regolamento Interno per il reclutamento del personale in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 18, comma 2 del D.L. n. 112/2008 convertito con Legge n. 133/2008 e s.m.i." con le previsioni riportate alla pag. 21 del PTPC nonché l'opportunità di far recepire nell'ambito della procedura inerente la "Selezione e contrattualizzazione risorse umane (dipendenti e parasubordinati)" (PA04) le indicazioni di cui alle pagg. 22 e 23 primo periodo del PTPC.

#### **6. Attività di formazione.**

Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in vigore e dalle procedure aziendali è stata avviata la formazione di livello generale rivolta a tutto il personale finalizzata alla diffusione della cultura della integrità, dell'etica e della trasparenza.

I contenuti delle attività formative da espletare sono stati preventivamente condivisi ed approvati dallo scrivente e dalla commissione di supporto.

L'attività formativa, al momento della redazione della presente relazione non risulta ancora conclusa. Si prevede essa verrà completata entro il mese di gennaio 2015.

In considerazione dell'elevato numero delle risorse da formare si è ritenuto opportuno che la formazione avvenga in modalità informatica. Pertanto, è stato realizzato un modulo di formazione a distanza (FAD) i cui contenuti minimi sono i seguenti:

- Normativa anticorruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i. e relativi decreti attuativi;



- Piano Nazionale Anticorruzione;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Nuovo ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);
- Circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministro per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione;
- Applicazione delle norme anticorruzione nelle società a partecipazione pubblica: individuazione aree a rischio e rapporto tra D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. e L. 190/2012 e s.m.i.;
- Nozione di corruzione ex L. 190/2012 e s.m.i. rispetto alle fattispecie penalistiche;
- Strumenti di controllo aziendali finalizzati alla mitigazione del rischio ed alla gestione dello stesso;
- Responsabile della prevenzione della corruzione: compiti, responsabilità e rapporto con l'organismo di vigilanza;
- Responsabilità per la violazione delle misure preventive della corruzione da parte di dirigenti, responsabili e dipendenti – profili disciplinari, amministrativi, civili e penali;
- Applicazione degli obblighi sulla trasparenza quale misura di prevenzione della corruzione.

La durata della FAD è compresa tra un minimo di 1 ora e un massimo di 1 ora e trenta minuti ed è garantita la produzione di documenti testuali e grafici in formato pdf stampabile.

Al termine della fruizione del modulo formativo è consentita alle risorse la visualizzazione e la stampa di un modulo autodichiarativo in formato pdf attestante il completamento della formazione.

**7. Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio.**

Alla luce delle difficoltà gestionali che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio in corso nonché dell'avvicendamento nelle cariche sociali intervenuto nei mesi di agosto e settembre u.s. con la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Presidente ed Amministratore Delegato a cui sono stati conferiti i poteri gestori, nel corso del periodo in esame, lo scrivente, pur avendo individuato alcuni criteri operativi per l'attuazione del principio della rotazione degli incarichi di responsabilità nelle aree a rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, ha ritenuto opportuno astenersi dal formulare proposte in merito.

Attesa, peraltro, la primaria rilevanza del citato principio della rotazione, al fine di evitare che possano consolidarsi rischiose posizioni di "privilegio" nella gestione diretta di attività che pongano i dirigenti ed il personale con funzioni di responsabilità ad occuparsi personalmente e per lungo tempo dello stesso genere di procedimenti e fungano da unico e costante interlocutore nei confronti di terzi committenti/appaltatori, lo scrivente entro breve termine provvederà a formulare al vertice aziendale proposte operative al riguardo.

**8. Applicazione della disciplina in materia di trasparenza e di obbligo di pubblicazione di dati.**

Come richiesto nell'allegato 1 alla determina n. 50/2013 dell'ANAC, la Sogesid S. p.A. ha creato nella home page del proprio sito una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" articolata in sottoscrizioni corrispondenti alla tipologia dei dati da pubblicare.

I contenuti inseriti nella suddetta sezione sono stati acquisiti dai dirigenti a seguito di specifiche richieste inerenti:

- la documentazione di cui all'art. 13 del Codice Etico, con riferimento, in particolare, a quella inerente la propria situazione patrimoniale e la dichiarazione annuale dei redditi;
- le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità allo svolgimento del proprio incarico;
- il curriculum vitae aggiornato in formato europeo nonché dei dati relativi ad eventuali attività professionali svolte a favore di terzi fornendo espressamente il proprio consenso alla pubblicazione degli stessi.

In particolare, sulla scorta di quanto previsto dalla sopra richiamata normativa, sono stati pubblicati nella suddetta home page:

- dichiarazioni sulla insussistenza/sussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità allo svolgimento dell'incarico del Presidente ed Amministratore Delegato e dei Dirigenti (artt. da 3 a 14 del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.);
- curriculum vitae, compensi connessi all'assunzione della carica, importi di viaggi di servizio e missioni, dichiarazione dei redditi e posizione patrimoniale e reddituale del Presidente ed Amministratore Delegato;
- estremi dell'atto di conferimento dell'incarico dirigenziale, curricula vitae, relativi compensi e compensi inerenti allo svolgimento di incarichi con altre amministrazioni dei dirigenti (artt. 14 e 15 D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.);
- nominativi ed importi corrisposti ai consulenti ed ai collaboratori (anni 2011, 2012, 2013 e 2014) (art. 1, comma 15 Legge 190/2012 e s.m.i.);
- relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio 2011, 2012 e 2013 (art. 1, commi 15 e 16 Legge 190/2012 e s.m.i.);

- l'indirizzo PEC a mezzo del quale chiunque può rivolgere istanze ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano (art. 1, comma 29 Legge 190/2012 e s.m.i.);
- tabelle riassuntive liberamente scaricabili inerenti le procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture contenenti la denominazione della stazione appaltante, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario e l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, l'importo delle somme liquidate (art. 1, comma 32 Legge 190/2012 e s.m.i.).

Sul sito aziendale, inoltre, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla circolare n. 1/2014 del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, è stata data informativa dell'avvenuta nomina, con ordine di servizio n. 7 del 13 giugno 2014, dello scrivente quale responsabile per la trasparenza.

Infine, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dell'art. 2 comma 9 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i., con riferimento al diritto di accesso civico accertata la sussistenza dei requisiti a tal fine richiesti dalla citata normativa, sul sito aziendale è stata pubblicata la nomina (con comunicazione interna n. 2656 del 26 giugno 2014) del dott. Marco Pignoli — quale titolare del potere sostitutivo di cui al comma 4 dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Concludendo, lo scrivente dà atto che a seguito di conforme richiesta formulata a tutti i dirigenti nel mese di settembre 2014 questi ultimi hanno fatto pervenire le dichiarazioni di cui alla determina n.50/2013 dell'ANAC .

  
Avv. Giovanni Maria Indri